

Il Credito Artigiano cresce sempre più

Approvato il bilancio 2006 nel quale si confermano i risultati positivi e in linea con gli obiettivi stabiliti

SONDRIO Il Consiglio di amministrazione del Credito Artigiano - istituto che fa parte del gruppo Credito Valtellinese -, presieduto dal prof. Angelo Palma, ha esaminato e approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2006, i cui dati confermano uno sviluppo costante ed equilibrato dell'attività, coerentemente con gli obiettivi stabiliti.

Positiva l'evoluzione degli indicatori reddituali. Il margine di interesse segna un progresso del 18,6% e si attesta a 128,2 milioni di euro contro 108 milioni dell'anno precedente, essenzialmente grazie alla crescita delle masse intermedie.

Le commissioni nette si attestano a 60,6 milioni di euro, evidenziando un incremento del 6,5% in rapporto a 56,9 milioni dell'anno precedente.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione si determina in 5,3 milioni di euro, in aumento del 9,2% su base annua. Gli utili da cessione di altre attività finanziarie assommano a 1,2 milioni di euro.

Il margine di intermediazione si determina in 195,4 milioni di euro ed evidenzia una crescita del 14,8% rispetto a 170,2 milioni di euro dello scorso anno.

Le rettifiche nette di valore per deterioramento di attività finanziarie, essenzialmente crediti, sono complessivamente pari a 25,7 milioni di euro, in raffronto a 21,3 milioni dell'esercizio precedente.

Conseguentemente, il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 169,8 milioni di euro, con un incremento del 14% su base annua rispetto a 148,9 mi-

lioni.

I costi operativi assommano a 116,7 milioni di euro a fronte di 106,3 milioni dello scorso esercizio e segnano un aumento del 9,8%. Nel dettaglio, le spese per il personale crescono dell'11,5%, e si attestano a 54,9 milioni rispetto a 49,2 dell'anno precedente. Le altre spese amministrative, pari a 53,6 milioni, aumentano del 6,7% rispetto a 50,3 milioni.

Gli accantonamenti per

Gli indici di efficienza sono in ulteriore miglioramento: il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione si attesta a 59,7% rispetto a 62,5%, confermando una dinamica in progressiva evoluzione.

Il risultato lordo dell'attività operativa si determina in 53 milioni di euro e segna un progresso del 24,6% in rapporto a 42,6 milioni dell'esercizio precedente.

Tenuto conto degli utili delle partecipazioni valuta-

un progresso superiore al 10%.

La raccolta diretta dalla clientela si attesta a 4.652 milioni di euro, con un aumento del 18,6% su base annua. La raccolta indiretta segna un miglioramento del 2,9% e si attesta a 4.600 milioni di euro contro 4.469 dell'anno precedente. La componente "gestita" passa da 2.082 milioni a 2.136, segnando un tasso di crescita del 2,6%.

Sostenuta la dinamica dei crediti verso clientela che complessivamente raggiungono 4.226 milioni di euro con un incremento del 13,7%. Ancora più accentuata la dinamica relativa alla componente a medio lungo termine che, con una consistenza di 1.816 milioni di euro, registra una crescita del 28,2% rispetto a 1.441 milioni del periodo precedente.

Al 31 dicembre 2006 il patrimonio netto, che comprende le riserve da valutazione e l'utile netto di periodo, evidenzia una consistenza di 446 milioni di euro, contro 430 milioni dell'anno precedente.

All'assemblea degli azionisti, convocata in sede ordinaria per il 5 aprile 2007, il consiglio di amministrazione proporrà la distribuzione di un dividendo unitario di 0,1635 euro, con un incremento prossimo al 32% rispetto a 0,1240 dello scorso anno e sarà posto in pagamento il 19 aprile 2007 (data stacco 16 aprile 2007).

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, è stato perfezionato l'acquisto dal Credito Siciliano di 12.000 azioni Crypto S.p.A. - pari al 10% del capitale - al prezzo complessivo di 84.540 euro.



Il presidente del Credito Artigiano, prof. Angelo Palma

rischi e oneri - essenzialmente destinati alla copertura del rischio di esito negativo del contenzioso relativo alla negoziazione di titoli in default e per revocatorie fallimentari - sono pari a 5,4 milioni di euro rispetto a 4,4 milioni del periodo precedente.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, assommano a 4,5 milioni di euro, rispetto a 4 milioni dell'anno precedente.

te al patrimonio netto, pari a 5,6 milioni di euro, e degli oneri fiscali del periodo, stimati in 24,6 milioni di euro, l'utile netto si attesta a 34,1 milioni di euro evidenziando un incremento del 21,8% rispetto a 28 milioni dell'esercizio precedente.

In crescita significativa le principali grandezze patrimoniali: al 31 dicembre 2006, la raccolta globale assomma 9.252 milioni di euro a fronte di 8.391 milioni dell'anno precedente con

Opera di sensibilizzazione della Cisl per elevare la qualità del lavoro in provincia di Sondrio

Formazione, i fondi ci sono: ma chi li chiede?

SODDISFAZIONE A SONDRIO

Anche le aziende apistiche avranno gasolio a prezzo agevolato

SONDRIO (or.m.) Gasolio agevolato anche per le aziende apistiche. La finanziaria, infatti, ha esteso agli apicoltori le agevolazioni previste per le imprese agricole sul prezzo di acquisto del carburante. A darne notizia l'Associazione apicoltori di Sondrio che esprime soddisfazione per un provvedimento che ha risposto alle attese del comparto apistico alle prese ormai da tempo con l'aumento dei costi di produzione e la difficoltà di commercializzazione.

«Siamo contenti - commenta il presidente dell'Apas, Giampaolo Palmieri - di aver ottenuto l'equiparazione delle aziende apistiche alle aziende agricole anche sotto il profilo delle agevolazioni sul gasolio. Anche nella nostra provincia la nuova normativa verrà incontro alle esigenze degli apicoltori che potranno contare su una riduzione dei costi per la gestione aziendale». In particolare, gli apicoltori godranno di una riduzione dell'aliquota di accisa del gasolio utilizzato a scopi produttivi per la quale il Governo ha destinato circa 3 milioni di euro all'anno. «Vantaggi significativi - dice sempre Palmieri - si avranno per le aziende, molto numerose in provincia di Sondrio, che praticano il nomadismo portando gli alveari in quota durante l'estate per la produzione dei pregiati mieli di rododendro e di millefiori di alta montagna».

Oltre 300 le aziende apistiche iscritte all'associazione provinciale, di cui 32 con una consistenza di alveari superiore ai 60 per un totale di 2418 alveari complessivi e una produzione media di 621 quintali di miele. Quarantadue invece le aziende con partita Iva, ma escluse dai parametri fissati dalla Regione, per un totale di 1287 alveari e una produzione media di 681 quintali di miele all'anno. In Italia operano 50mila apicoltori con 1,1 milioni di alveari per un totale di 55 miliardi di api. Il giro d'affari del settore apistico italiano è di 60 milioni di euro, che tocca quota 2,5 miliardi se si tiene in considerazione anche il servizio di impollinazione fornito dalle api all'agricoltura. Il nuovo provvedimento di applica sia agli imprenditori hobbisti che agli apicoltori professionisti.

SONDRIO (s.bar.) Puntare sempre di più sulla formazione dei lavoratori, sfruttando tutte le opportunità e i fondi a disposizione. Anche perché si tratta di soldi che ci sono ma, in molti casi, non vengono utilizzati. Nei giorni scorsi, fra le categorie produttive valtellinesi si è sviluppato un interessante dibattito sulla necessità di innovare e sulla carenza di alcune figure professionali, ad esempio nel manifatturiero o nel turismo.

Dalla Cisl arriva un'analisi che punta sulla valorizzazione della formazione continua. «Si parla spesso di innovazione del prodotto e degli strumenti, e questo è sicuramente positivo - sottolinea Michele Fedele, sindacalista dell'organizzazione guidata da Daniele Tavasci - Sembra che si discuta troppo poco, invece, dell'importanza della formazione del personale».

Secondo Fedele la formazione assume un ruolo preminente per migliorare le potenzialità occupazionali del lavoratore, «perché partendo dalle competenze già possedute le implementa anche rispetto a ulteriori e diverse abilità richieste dall'azienda disposta a assumere».

E' uno strumento strategico fondamentale «per migliorare lo "status" professionale e occupazionale e del lavoratore e, al tempo stesso, è irrinunciabile in una società come la nostra, dove lo sviluppo economico e sociale passa attraverso la conoscenza».

Secondo la Cisl in base a questa considerazione si può affermare che va bene ricorrere allo strumento formativo per attivare politiche attive capaci di ridurre il costo sociale delle crisi, «ma va anche sostenuto che la formazione deve esistere con continuità, come metodo capace di migliorare gli standard di conoscenza e una maggiore occupabilità ma, anche e soprattutto, per migliorare la competitività territoriale».

Fedele ricorda che i sindacati hanno sempre sostenuto «che il tessuto produttivo della nostra provincia ha bisogno di innovazione per fronteggiare, attraverso la qualità, le sfide di un mercato sempre più globale e competitivo ed è nostra convinzione che elemento primo dell'innovazione è quel lavoro continuo volto a migliorare le capacità del lavoratore, perché è la persona - lavoratore, più che le strumentazioni, a fare la differenza».

Il meccanismo è chiaro e vantaggioso: «Le aziende versano una percentuale dello 0,30 all'Inps, che assume il ruolo di tesoriere. Grazie a degli accordi sindacali si possono sfruttare i bandi che promuovono i finanziamenti dei percorsi formativi. E' necessario cogliere queste occasioni». Per una panoramica interessante delle opportunità si possono visitare i numerosi siti internet dedicati a queste esperienze, ad esempio www.efondinterprofessionali.it.

RESTANO I NODI



Buona notizia per gli utenti: revocato lo sciopero delle Poste

SONDRIO (s.bar.) Lo sciopero delle Poste è stato revocato. Nei giorni scorsi, le segreterie regionali di categoria di Cgil, Cisl e Uil hanno ricevuto una nota della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici e hanno revocato l'iniziativa di stop inizialmente prevista per l'intera giornata lavorativa di lunedì 19 marzo. L'autorità ha sostenuto l'inattuabilità della protesta per una questione di tempi. Recentemente, infatti, altre organizzazioni sindacali avevano promosso iniziative analoghe. I motivi della protesta restano validi. Da tempo in Lombardia e in provincia la situa-

zione è complicata. Secondo i sindacati confederali i problemi sono tanti. Si tratta della mancanza di personale al recapito e agli sportelli, del turn-over per pensionamenti che non viene applicato, dei trasferimenti di personale, dell'oggettiva difficoltà nel programmare e fruire delle ferie, del quotidiano enorme sfioramento, senza compensi, degli orari di lavoro. In Lombardia l'azienda è esposta ai rischi della liberalizzazione con l'affacciarsi sul mercato di importanti ed agguerriti concorrenti nei settori della logistica, della corrispondenza e in quello dei servizi finanziari e di collocazione del risparmio.

Siglato ieri l'accordo tra sindacati e Anef che interessa circa seicento addetti in provincia

Funivisti: 100 euro in più al mese nel biennio

SONDRIO Cento euro in più al mese nel giro di un biennio e una "tantum" di duecento per il periodo di vacanza contrattuale. Il rinnovo del contratto nazionale del settore degli impianti a fune porta importanti novità anche ai valtellinesi e ai valchiavennaschi che lavorano sulle piste da sci.

Ieri, i sindacati di categoria e i vertici nazionali dell'Anef, l'associazione datoriale che riunisce le aziende proprietarie degli impianti, hanno raggiunto un accordo atteso da tempo e valido fino al 2010 nelle sale dell'Unione industriali di Trento. Il compito di portare la notizia ai circa seicento convalligiani che lavorano in questo settore tocca a Giorgio Nana, il sindacalista della Filt-Cgil che da anni è impegnato in questo settore insieme ai colleghi delle altre orga-

nizzazioni e ieri ha firmato l'intesa a nome dei lavoratori lombardi.

«Siamo soddisfatti di questo risultato, sia per quanto riguarda l'aumento economico che per la consapevolezza del ruolo dei lavoratori in un comparto centrale, trainante per la nostra economia e per quella di molte altre zone del Paese - sottolinea il sindacalista di Lanzada - Sulle nevi di Valtellina e Valchiavenna abbiamo incontrato oltre quattrocento lavoratori nel corso di tredici assemblee svolte nelle località sciistiche. Tutti i dipendenti hanno giudicato positivamente la bozza dell'accordo che ora è stato finalmente sottoscritto. Per la Lombardia si tratta di un'intesa che, nel nostro settore, ha una valenza storica, perché per la prima volta i lavoratori di questa regione e i loro rappresentanti hanno avuto un

ruolo attivo. Voglio sottolineare l'importanza dello spirito di collaborazione messo in campo dall'Anef in questa fase. Insieme abbiamo lavorato per migliorare la qualità del lavoro».

La validità della firma trova conferma anche nei sindacalisti provenienti da altre località alpine dove il turismo è fondamentale. «Nel complesso questo rinnovo va a interessare dodicimila lavoratori da Courmayeur alle piste dell'Etna - spiega Antonio Fuggetta, sindacalista della Filt della Valle D'Aosta - Questo passaggio segna la fine di un percorso lungo e impegnativo, che permette di rilevare la centralità di questo settore in tutte le località sciistiche del paese, nelle regioni del Nord ma anche nell'Italia centrale e meridionale».

Stefano Barbusca

INFORMAZIONI DALLE AZIENDE

A CURA DELL'UFFICIO P.R. DELLA "PROVINCIA S.P.M. PUBBLICITÀ"

Una Concessionaria Speciale in Valtellina

"La nostra lunga esperienza come concessionaria Toyota è garanzia di esperienza e professionalità. Nelle nostre sedi i clienti possono trovare assistenza qualificata e ricambi originali anche per i modelli più vecchi della gamma Toyota", spiega Marco Finguerra, titolare della concessionaria.

L'impegno per offrire un servizio sempre più qualificato ed efficiente alla clientela, per lo staff della concessionaria Finguerra è una sfida continua. "La Toyota Motor Italia ha come obiettivo quello di diventare il marchio numero uno in Italia per quanto riguarda la Customer Satisfaction (CS), ovvero la soddisfazione del cliente, e anche noi, come concessionaria, abbiamo orientato la nostra attività in questa direzione. Abbiamo fatto nostro questo concetto al punto tale che per noi è diventato una sorta di "filosofia di vita".

Le valutazioni della soddisfazione della clientela vanno in due direzioni: "C" è un CS legato alla vendita, quindi alla soddisfazione del cliente per quanto riguarda il salone, l'accoglienza riser-

vatagli dal personale e tutto quello che concerne l'acquisto dell'auto; e un CS legato ai servizi post vendita, ovvero il service, la carrozzeria, il servizio pneumatici e l'assistenza alla vettura in generale. La soddisfazione del cliente viene verificata tramite interviste telefoniche".

Verifiche che per la concessionaria Finguerra hanno dato ottimi riscontri. "I Risultati ottenuti nel 2006 sono eccellenti, con attestazioni ai primi posti della classifiche di soddisfazione dei clienti a livello nazionale e il migliore risultato per quanto riguarda l'area di competenza". Gli obiettivi raggiunti sono soddisfacenti, ma per il Gruppo Finguerra rappresentano solo un punto di partenza per offrire alla clientela servizi sempre maggiori. Perché possedere un'auto Toyota sia sempre un piacere.

La cortesia, la professionalità e la competenza dello staff del Gruppo Finguerra attendono la clientela nella sede di Morbegno e Poggiridenti. Per ulteriori informazioni www.toyotaonline.it



Finiguerra srl

Concessionaria TOYOTA per le provincie di: Lecco, Osnago, Sondrio, Morbegno
Via centrale venina 4
23020 Poggiridenti SO
tel 0342 564.164
fax 0342 564.192
www.toyotaonline.it

